

$A_{I2}$

---

42

Copyright © MMIV  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

00173 Roma  
via Raffaele Garofalo, 133 A/B  
06 93781065  
fax 06 72678427

ISBN 88-7999-726-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

I edizione: aprile 2004

Adriana Apostoli

L'ambivalenza costituzionale  
del diritto al lavoro  
tra libertà dei singoli  
e programma sociale





# Indice

Premessa	pag.	7
<b>Capitolo Primo</b>		
<b>I diritti sociali e la forma democratica dell'ordinamento repubblicano italiano</b>	“	11
1. L'importanza dei diritti sociali nella determinazione della forma di Stato.	“	11
2. I diritti sociali tra riconoscimento costituzionale e garanzie giurisdizionali.	“	23
3. Cenni storico-introductivi in tema di diritto al lavoro.	“	34
<b>Capitolo Secondo</b>		
<b>La precettività dell'art. 4 della Costituzione</b>	“	49
1. Le elaborazioni della dottrina e della giurisprudenza costituzionale relative all'art. 4.	“	49
2. Il diritto (sociale) al lavoro.	“	63
3. Il diritto al lavoro come libertà individuale.	“	74
<b>Capitolo Terzo</b>		
<b>L'attuazione dell'art. 4 della Costituzione</b>	“	81
1. Promozione del diritto al lavoro e indirizzo legislativo: considerazioni generali.	“	81
2. La tutela delle “fasce deboli” e il collocamento c.d. obbligatorio.	“	96
3. La tutela del posto di lavoro tra legislazione e giurisprudenza costituzionale.	“	105
3.1. La progressiva stabilità del rapporto di lavoro.	“	105
3.2. Eguaglianza tra categorie di lavoratori e specialità del rapporto di lavoro: due esigenze da contemporare.	“	114
3.3. Reintegrazione nel posto di lavoro e dimensione dell'organizzazione produttiva.	“	126

**Capitolo Quarto****I limiti che incontra il diritto al lavoro**

pag. 131

1. Il fondamento dei limiti ai diritti costituzionali.

“ 131

2. I limiti legislativi a tutela dei lavoratori.

“ 148

3. I limiti legislativi a tutela di interessi generali.

“ 157

**Capitolo Quinto****Il diritto al lavoro nella crisi dello Stato sociale**

pag. 167

1. Il crepuscolo dello Stato sociale.

“ 167

2. La Corte costituzionale e la difesa (debole) del lavoro come fondamentale diritto dell'individuo.

“ 173

**Bibliografia**

“ 183

**Elenco delle pronunce della Corte costituzionale citate**

“ 199

## Premessa

*La necessità, avvertita fin dagli esordi dell'esperienza repubblicana, di attribuire un valore concreto alle disposizioni costituzionali riguardanti le variegate situazioni giuridiche soggettive tutelate dalla nostra Carta fondamentale, si presenta, oggi, con sfumature e problematiche diverse da quelle di allora, ma certo con un grado di complessità non inferiore.*

*Allo stesso tempo, l'esigenza di garantire, entro il quadro della legalità ordinamentale, un equilibrio dinamico dei rapporti economici, sociali e politici conforme agli obiettivi perseguiti dal Costituente, induce a riflettere ancora sul significato dei principi fondamentali posti alla base del patto costituzionale. Essi infatti permeano ed esaltano in vario modo il contenuto dei diritti sanciti in Costituzione; sono ancora i principi fondamentali che costituiscono la chiave di interpretazione comune di tutte le norme costituzionali. Sul significato delle situazioni giuridiche soggettive tutelate nella Carta costituzionale si riflette, in molti casi, la vis espansiva dei valori riassunti nei "principi fondamentali".*

*Il tentativo di dare un significato concreto e non effimero all'art. 4 della Costituzione prende così l'avvio da una riflessione sulla solenne dichiarazione del lavoro come fondamento della nostra Repubblica democratica (art. 1, primo comma, Cost.).*

*L'incrociarsi in un "terreno comune" di tutti i valori fondamentali dell'ordinamento – tra i quali il lavoro – dà una specifica configurazione alle situazioni giuridiche soggettive costituzionalmente rilevanti – tra le quali il diritto al lavoro – il cui complesso delinea i tratti essenziali della forma di Stato.*

*In quest'ottica, non c'è dubbio che la disposizione costituzionale riguardante il diritto al lavoro debba essere posta tra le fondamenta della forma di Stato voluta dal Costituente, che definiamo democratico-sociale. Tale disposizione merita pertanto di essere "rivisitata", al fine di comprendere se oggi essa possa essere ridotta a fonte di un diritto tanto "fragile" da poter divenire evanescente, "affogato" nella logica di scelte politiche sempre più esclusivamente "orientate" a sostenere come prevalente il valore del mercato.*

*In via preliminare, si è resa necessaria una ricostruzione in chiave storico-introductiva dell'originaria scelta – niente affatto scontata –*

*con la quale la Carta fondamentale ha voluto costituzionalizzare i diritti sociali (formula quanto mai ambigua e discussa comunque inclusiva del diritto al lavoro).*

*Quindi, nella prospettiva, invero poco indagata almeno con riferimento al diritto al lavoro, dell'incidenza della forma di Stato sull'effettività dei diritti fondamentali (altra formula ambigua e discussa di nuovo inclusiva del diritto sancito all'art. 4 Cost.), la ricerca dà risalto alla giurisprudenza costituzionale, che oscilla tra dichiarazioni di principio conformi alla teorica della forma di Stato democratico-sociale e pronunce in concreto assai più timide e garantiste di un'ampia discrezionalità politica del legislatore ordinario.*

*L'analisi della giurisprudenza costituzionale – secondo alcuni vera artefice della costruzione dello Stato sociale disegnato nella Carta fondamentale, in ogni caso strumento “prezioso” per affermarne l'assestamento – ha consentito di illustrare i due significati “autonomi” e distinti che ha assunto l'enunciazione costituzionale di cui all'art. 4, riconducibili – l'uno – ad un classico diritto di libertà – l'altro – a un diversamente “classico” diritto sociale. Inoltre l'elaborazione del materiale giurisprudenziale, con riferimento al diritto al lavoro nella sua dimensione di diritto della personalità, permette di farsi un'idea dei notevoli problemi interpretativi che la disposizione ha suscitato, sia in relazione alla sua estensione contenutistica, sia con riguardo ai c.d. limiti ad esso immanenti, dati dal complesso degli altri diritti, nel contesto dell'ordinamento costituzionale e quindi dei rapporti fra singoli diritti fondamentali e l'insieme dei valori costituzionali.*

*La ricerca ha dovuto tenere altresì conto delle scelte che il legislatore ha assunto nella concretizzazione delle diverse politiche del lavoro succedutesi. È vero che la nozione di “diritto al lavoro” costituisce un prius logico ed autonomo rispetto alle politiche del lavoro, suscettibile, come si è cercato di evidenziare anche nel presente studio, di una propria valenza. Tuttavia, la connessione esistente tra la proclamazione del diritto e la direttiva inerente alla promozione delle condizioni che lo rendono effettivo, ha reso necessario l'approfondimento di alcune tra le più significative scelte legislative che da vicino si sono ispirate, almeno sul piano teorico, all'obiettivo di dare attuazione all'art. 4 della Costituzione.*

*Sono consapevole che la completezza di uno studio sul diritto al lavoro dovrebbe estendersi sia alle altre disposizioni costituzionali*



*comunque collegate a tale diritto (artt. 35 ss.) sia alle dinamiche rispetto al “doppio intreccio federale” (integrazione comunitaria e decentramento regionale), tuttavia mi pare che le riflessioni che seguono possano conservare una propria autonomia, soprattutto nella prospettiva costituzionale di partenza, preliminare, comunque, a qualsiasi altro approfondimento.*

*Aggiungo infine che ho cercato di mantenere fede, durante tutto il percorso, all’idea – che considero fondamentale – che le situazioni giuridiche soggettive, così come possono subire significativi mutamenti di funzione conservando l’aspetto originario, possono cambiare aspetto continuando a svolgere la funzione originaria, pur in contesti profondamente mutati.*